



Parrocchia qui



Parrocchie N. S. Assunta e N. S. della Neve Ovada

DICEMBRE 2010

perché tutti possano
conoscere e partecipare

LA PARROCCHIA DEGLI ANGELI

Se nello scorso numero di "Qui Parrocchia" ci siamo soffermati a riflettere su "La Parrocchia di Marta e Maria", ora, in vista del Natale, mi piace parlare della "Parrocchia degli Angeli".

Però bisogna prima ricordare chi sono gli angeli.

Nella Bibbia se ne parla spesso come di esseri spirituali che collaborano con Dio e intervengono in aiuto degli uomini; essenzialmente la loro missione è duplice: portare annunci e affiancare aiutando.

Qui voglio sottolineare soprattutto il primo compito a loro affidato da Dio: portare annunci agli uomini.

In tal senso ricordiamo: l'angelo che chiama Abramo affinché non sacrifichi il figlio Isacco (Gn 22,11); l'angelo che annuncia ad Anna la nascita di Sansone (Gdc 13,3); l'angelo che annuncia a Zaccaria che avrà un figlio, Giovanni Battista (Lc 1,11); l'angelo che annuncia a Maria l'incarnazione di Cristo (Lc 1,26); gli angeli che annunciano ai pastori la nascita di Gesù (Lc 2,9); l'angelo che appare a Cornelio e lo invita a chiamare Pietro per la sua conversione (At 10,3); ecc. Da questi e molti altri episodi biblici, appare che gli angeli sono incaricati da Dio di portare annunci finalizzati alla vita e alla salvezza dell'uomo: talvolta annunci attesi ed invocati; altre volte annunci inaspettati ed anche un po' sconvolgenti.

Oggi però di questi angeli non se ne vedono più!!!

Come mai?

Proviamo a rispondere.

Intanto bisogna dire che con la nascita, morte e risurrezione di Gesù, con il dono dello Spirito Santo e con l'opera degli Apostoli Dio ha detto tutto quello che aveva da dire, ed era necessario dire, per la salvezza di tutti gli uomini; inoltre, dopo la sua risurrezione, Cristo ha affidato alla Chiesa l'annuncio della salvezza, mandando nel mondo gli apostoli e i loro successori pieni del dono dello Spirito Santo e ha chiesto a tutti i credenti di essere suoi testimoni e missionari.

Pertanto possiamo dire che oggi gli angeli sono i cristiani, chiamati ad annunciare con le parole e con la vita il messaggio di salvezza di Dio; tutti i battezzati devono sentirsi angeli in quanto portatori/testimoni del messaggio evangelico.

Ed allora proviamo a pensare:

- lo sai tu mamma, lo sai tu papà che sei chiamato ad essere angelo per i tuoi figli, dall'infanzia all'età adulta, perché il Signore ti chiede di annunciare loro i suoi messaggi, la sua Parola, nel cammino educativo? Senza il tuo annuncio questi messaggi non passano e le nuove generazioni non li ricevono, Dio resta muto verso di loro;

- lo sai tu educatore che sei chiamato ad annunciare non solo valori umani e cultura, ma anche i valori perenni dello spirito contenuti nel vangelo?

- e tu che lavori sai di avere messaggi da consegnare a quelle persone che condividono con te la fatica, i progetti, i viaggi? Forse loro non ti chiedono

nulla di tutto questo, perché non sanno; ma tu, nel bagaglio di vita cristiana che è depositato dentro di te, hai il messaggio di Gesù da portare;

- e tu catechista, che tutte le settimane incontri il tuo gruppo di ragazzi, non sei forse un angelo che annuncia?

- e tu che assisti un anziano o un malato della tua famiglia, o perché è la tua professione, quale grande annuncio hai da portare! Proprio come Gesù che ai malati del suo tempo era capace di dare speranza e manifestare i segni dell'amore di Dio;

- e poi tutti abbiamo amici, incontriamo persone, intratteniamo relazioni: perché parliamo di tutto e facciamo così fatica ad essere angeli che annunciano ciò che viene da Dio, in questo mondo che lo sta dimenticando?

Qualcuno oggi dice che la fede è un fatto personale, è un fatto intimo, interiore che non è bene svelare e di cui, per rispetto di tutti, non è bene trattare né in privato né in pubblico, e poi ci sono tante religioni, la nostra è una fra le tante....

Eppure quando ci capita qualcosa di bello, o quando custodiamo nel cuore un'esperienza di gioia e di felicità non sentiamo naturale raccontarla e condividerla con gli altri? La parola "Evangelo" significa appunto "buona notizia". Possibile che questa buona notizia non la sentiamo più dentro di noi così gioiosa e così grande da comunicarla e condividerla?

Il Papa in questi anni insiste molto perché la fede non sia relegata soltanto nell'intimo del cuore di ognuno ... o nelle sacrestie, ma ogni cristiano sia consapevole del dono e dell'impegno di comunicare la fede a questo mondo, ai nostri fratelli spesso distratti, ma bisognosi di una speranza certa, e ribadisce costantemente il valore pubblico della fede.

Nel suo recente viaggio in Spagna, Benedetto XVI ha toccato ancora questo argomento: *"Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono"* (At 5,32), dicono gli apostoli. *Così infatti essi diedero testimonianza della vita, morte e resurrezione di Cristo Gesù, che conobbero mentre predicava*

e compiva miracoli. A noi, cari fratelli, spetta oggi seguire l'esempio degli apostoli, conoscendo il Signore ogni giorno di più e dando una testimonianza chiara e valida del suo Vangelo. Non vi è maggior tesoro che possiamo offrire ai nostri contemporanei".

"Come Dio avrebbe creato tutte le cose se non le avesse amate, Lui che nella sua infinita pienezza non ha bisogno di nulla? (cfr. Sap 11,24-26). Come si sarebbe rivelato agli uomini se non avesse voluto proteggerli? Dio è l'origine del nostro essere e il fondamento e culmine della nostra libertà, non il suo oppositore. Come l'uomo mortale si può fondare su se stesso e come l'uomo peccatore si può riconciliare con se stesso? Come è possibile che si sia fatto pubblico silenzio sulla realtà prima ed essenziale della vita umana? Come ciò che è più determinante in essa può essere rinchiuso nella mera intimità o relegato nella penombra? Noi uomini non possiamo vivere nelle tenebre, senza vedere la luce del sole. E, allora, com'è possibile che si neghi a Dio, sole delle intelligenze, forza delle volontà e calamita dei nostri cuori, il diritto di proporre questa luce che dissipa ogni tenebra? Perciò, è necessario che Dio torni a risuonare gioiosamente sotto i cieli dell'Europa: che questa parola santa non si pronuncii mai invano: che non venga stravolta facendola servire a fini che non le sono propri. Occorre che venga proferita santamente. È necessario che la percepiamo così nella vita di ogni giorno, nel silenzio del lavoro, nell'amore fraterno e nelle difficoltà che gli anni portano con sé".

Ecco allora che gli angeli di oggi, gli angeli di questo Natale ad Ovada siamo noi cristiani, credenti, chiamati a far risuonare, sotto il cielo della nostra città, il lieto annuncio della fede in Cristo, di un Dio che si è fatto talmente vicino all'uomo da diventare un bambino da accogliere, amare e seguire. Un annuncio da portare senza stancarci, in tutte le occasioni, con convinzione gioiosa e semplice. Così saremo la Parrocchia degli angeli ... e non solo a Natale!

Un sentito augurio di Buon Natale a tutti.

Don Giorgio e Don Domenico

INDICE

Pag. 01 - La Parrocchia degli Angeli.

Pag. 03 - Archivio parrocchiale.

Pag. 04 - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale - A proposito di adozioni a distanza.

Pag. 05 - Conosciamo le congregazioni della nostra città - "Grazie da Suor Lucia Bianchi.

Pag. 06 - Notizie dal Gruppo Missionario del Borgo - Notizie dal Gruppo Missionario San Paolo.

Pag. 07 - Borgallegro - Ritiro per l'Avvento.

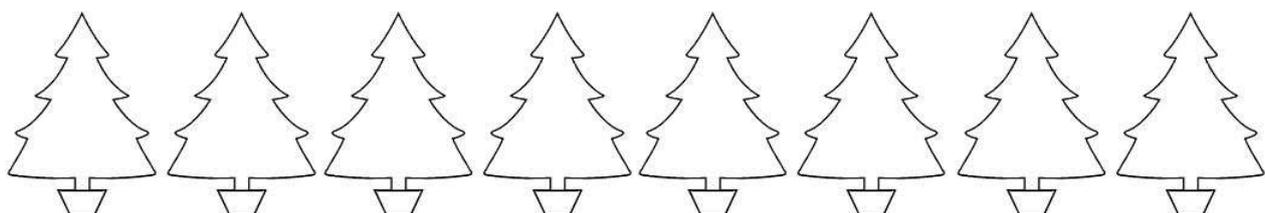
Pag. 08 - Ricordo di Padre Luciano Giacobbe - AVULSS.

Pag. 09 - Il fascino della Natività - Biografia dei nostri Santi.

Pag. 10 - La pagina dei bambini.

Pag. 11 - Pellegrinaggi e gite Parrocchiali.

Pag. 12 - Per ricordare



ARCHIVIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

OVADA

Suppa Gioia Lucia
Calderone Ines Anna
Borra Anna Rita
Ferrini Francesca Giulia
Villa Valentina
Carubini Marica
Rosso Andrea

COSTA

Pesce Kevin Roberto

FUNERALI

OVADA

Peruzzo Alfio
Sciutto Franca
Piana Mario
Gaione Giacinto Giorgio
Leveratto Rosa
Repetto Gerolamo
Ferrettino Carlo
Scotto Aldo
Rusca Maura
Rodriguez Bianca

COSTA

Sciutto Maria
Fortunato Eliseo

SAN LORENZO

Quarantelli Ernesta

Durante Maria
Giacobbe Mario Vittorio
Parodi Franco
Viotti Angela
Gaggero Piertommaso
Pesce Francesca
Giacchero Natale
Barisione Francesco Giuseppino
Pisano Giacomo

NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

A fine novembre si è riunito il consiglio pastorale parrocchiale, che ha affrontato principalmente il tema dell'educazione.

Proseguendo il viaggio di conoscenza dei gruppi operanti in parrocchia il consiglio ha ascoltato il gruppo delle catechiste, che hanno relazionato sulle attività e soprattutto sulle difficoltà che incontrano nell'approccio con i ragazzi ed i genitori.

È nato un interessante dibattito sui punti deboli, ovvero i difficili rapporti con i genitori, che disertano gli incontri di confronto e si disinteressano (almeno una buona parte) della formazione cristiana dei figli; il rapporto numerico fra i ragazzi presenti al catechismo e alla S. Messa domenicale ne è indice.

Altro punto dolente è il sacramento della cresima che arriva in un momento particolarmente difficile dell'età dei ragazzi: l'inizio dell'adolescenza. Questo porta delle indubbe difficoltà di dialogo con dei ragazzi in piena crisi. Ci si è chiesto cosa sia più conveniente per migliorare i rapporti, se puntare ancor di più sui ragazzi o tentare nuove vie per confrontarsi con i genitori. Sono state portate ad esempio esperienze di altre parrocchie extra dioce-

si, che tentano periodi di pre-catechismo con i genitori, anticipano la cresima alla quinta elementare, ecc.

È stato evidenziato infine che va chiarito con i genitori quale sia l'importanza della catechesi, che non è solo preparatoria al sacramento, ma è scuola di vita cristiana; l'importanza della famiglia che collabora con le catechiste e la comunità per formare i piccoli; questo potrebbe ridurre il numero dei ragazzi frequentanti, ma migliorare la qualità della formazione.

Il dubbio finale è quando e come interrompere il percorso per coloro che non siano disposti a seguire un percorso chiaro e definito di catechesi.

A seguire è stata analizzata la lettera pastorale sull'educazione, da cui sono stati estratti vari spunti di lavoro, e che ha dato modo di completare la riflessione iniziata con il confronto con le catechiste.

In particolare è stato evidenziato il tema dell'interiorità e dell'ascolto della parola di Dio.

Mettersi in silenzioso ascolto della parola vuole anche dire imparare ad ascoltare e riflettere.

Federico

A PROPOSITO DI ADOZIONI A DISTANZA

Pochi giorni fa un giovane, rinnovando l'adozione a distanza, che ha sottoscritto già da alcuni anni, mi raccontava di avere ricevuto notizie del suo bambino adottivo dalle suore che lo seguono e si meravigliava di quanto si possa fare con una cifra anche modesta per bambini spesso soli al mondo.

Poi aggiungeva "..... ma la cosa che mi consola maggiormente è pensare che questo bambino, in virtù di un piccolo gesto di solidarietà, ora si sente meno solo, perchè sa che almeno una persona al mondo gli vuole un pò di

bene, si preoccupa per lui e cerca di fare fronte ai suoi bisogni come farebbe ungenitore."

Questa considerazione mi ha molto colpita, perciò ho ritenuto di portarla a conoscenza delle tante persone di buona volontà che possono riconoscersi in questo modo di pensare e forse possono essere invogliate a scegliere l'adozione a distanza come forma di solidarietà verso i nostri fratelli più soli.

Grazia

LA CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Dare una mano colora la vita

È dal lontano 1849 che la Società San Vincenzo opera in Ovada e in questo lungo cammino ha sempre cercato di essere vicina alle persone in difficoltà, impegnandosi per essere fedele al carisma del suo fondatore, il beato Federico Ozanam. Lo scopo della nostra associazione è quello di testimoniare l'amore di Cristo attraverso rapporti personali e di condivisione con le persone bisognose. Il compito è arduo, ma se aiutiamo le persone che si trovano in condizione di sofferenza materiale e morale, condividendone le pene con rispetto e amicizia, possiamo essere portatori di fraternità e testimoni credibili del Vangelo.

Nel corso degli ultimi due anni anche in Ovada si sono fatti sentire gli effetti della crisi economica per cui sono aumentate le persone da noi assistite. Esse attualmente sono 408 di cui 78 italiani (39 nuclei familiari) e 330 stranieri (98 nuclei).

I pacchi viveri, che vengono distribuiti nella nostra sede di via Piave 10 ogni mercoledì pomeriggio, comprendono alimenti che ci sono forniti dal Banco Alimentare di Novi Ligure. Questo ente eroga ai vari gruppi di volontariato alimenti che le industrie ritengono di non poter commercia-lizzare e i prodotti AGEA (eccedenze agricole della Comunità Europea). Il supermercato Bennet mette a nostra disposizione prodotti vicini alla scadenza e la Coop i prodotti che non vengono commercializzati a causa delle confezioni danneggiate.



Spesso però siamo costrette a integrare le scorte con acquisti finanziati dalla generosità dei nostri benefattori e dalle nostre personali offerte. Un aiuto proviene anche da quanti ogni anno depositano nelle chiese cittadine alimenti non deperibili in occasione della Settimana della Carità che si svolge in prossimità delle feste natalizie.

Difficile è quantificare gli indumenti che vengono distribuiti ogni settimana, ma certamente il numero dei capi è notevole e tre volontarie sono adibite a questo compito.

La San Vincenzo offre anche dimora gratuita a otto donne nel caseggiato di Via Buffa, ristrutturato per ospitare donne sole in difficoltà.

Il nostro gruppo è formato da sedici persone che uniscono le loro forze per aiutare il prossimo e in amicizia percorrono un comune cammino umano e spirituale. Lavoriamo con semplicità e umiltà e ci ritroviamo ogni mercoledì dalle 14,30 alle 18,30 nella nostra sede.

Abbiamo bisogno ed accettiamo il sostegno di tutti. Per unirsi a noi sono sufficienti il desiderio di aiutare chi è in difficoltà e la consapevolezza che operare uniti rende migliori chi dona e chi riceve.

La Conferenza San Vincenzo di Ovada

CHI E' IL SANTO PATRONO DI OVADA ?

Se si chiedesse agli Ovadesi chi è il Santo Patrono della città per molti la risposta sarebbe: San Giovanni Battista, il 24 giugno, memori di una grande festa che coinvolge tutta la popolazione, richiamando gruppi di fedeli anche dai paesi limitrofi.

Nulla di più errato!

I Santi Patroni della città sono: San Giacinto, il 17 agosto come si evince nella deliberazione del 1594, San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, nato ivi il 3 gennaio 1694 e morto a Roma il 18 Ottobre 1775, patrono princi-

pale dal 1 settembre 1870 e compatrono anche della Diocesi di Acqui con decreto del 24 gennaio 1912, San Sebastiano e San Rocco patroni minori.

La festa di San Giovanni Battista è legata al momento storico del dominio della Repubblica di Genova in Ovada a partire dalla seconda metà del XIII secolo. La devozione al santo Patrono di Genova ha quindi radici storiche, testimoniata anche dal bel gruppo statuario del Maragliano conservato nell'Oratorio di san Giovanni.

Luisa Russo



San Giacinto



San Paolo d. Croce



San Sebastiano



San Rocco

CONOSCIAMO LE CONGREGAZIONI DELLA NOSTRA CITTA'

MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE.

Dal 1963 la Casa Natale di San Paolo della Croce è affidata in custodia all'Istituto Secolare della Passione, un istituto particolare di laici che scelgono una secolarità consacrata. Fondatore dell'istituto fu Padre Disma Giannotti, passionista, che pensò ad un'emanazione della citata Congregazione che porta lo spirito e il valore della Croce di Gesù.

Nel 1965 il Vescovo di Acqui Terme erige in Pia Unione le Missionarie Secolari e tre anni dopo l'approva definitivamente. Dal 1974 la famiglia religiosa si fonde con una analoga sorta in Sicilia. Tre le figure più conosciute nella nostra comunità: all'inizio Francesca Costa, insegnante in pensione e Marie Chiarini, a cui si aggiunse successivamente Franca Rodella. La prima sorella mancò nel 1981, dopo aver tanto lavorato e sofferto per questa nuova comunità; da allora Marie e Franca continuano e lavorano per quest'Opera nel silenzio, ma con una ricchezza interiore che traspare nella quotidianità.

Per usare un'espressione cara al Papa Paolo VI le Missionarie Secolari "non sono del mondo, ma sono nel mondo e per il mondo". E' una comunità in "diaspora": ognuno, infatti, rimane nel proprio ambiente familiare e sociale, ma vive i consigli evangelici della castità perfetta, della povertà e dell'obbedienza. Non c'è vita in comune come gli altri istituti religiosi, né alcun segno esterno di distinzione, ma si vive secondo il carisma di San Paolo della Croce. I membri sono oltre duecentocinquanta nel mondo anche se quasi un centinaio sono sparsi nelle sei comunità geografiche dell'Italia (la Sicilia vanta un primato particolare) tra cui molti insegnanti e medici. Collaborano con le Missionarie numerose coppie di sposi che scelgono questa spiritualità e si impegnano a vivere così il loro matrimonio.

Si incontrano periodicamente a vari livelli per curare la spiritualità e la formazione permanente: giornate di ritiro mensili, incontri spirituali annuali e convegni nazionali con i diversi gruppi; le Sorelle collaborano inoltre all'apostolato dei missionari Passionisti.

Nella realtà locale della Parrocchia poi, la loro presenza e il loro servizio è sempre stato, e lo è ancora, prezioso e generoso in molti ambiti: animazione del Centro Amicizia Anziani, visita ad ammalati e anziani, cura delle tovaglie e della biancheria delle nostre chiese.

Soprattutto restano le fedeli custodi della Casa natale di S. Paolo della Croce, luogo caro a tutti gli ovadesi ed aperto a tutti coloro che costantemente, da varie parti del mondo, la vengono a visitare.

A queste preziose collaboratrici nel campo della pastorale e dell'evangelizzazione non finiremo mai di dire il nostro grazie.

Luisa Russo



"GRAZIE" DA SUOR LUCIA BIANCHI per il risultato della raccolta dei tappi

E' con immensa gratitudine e riconoscenza che ancora una volta mi rivolgo a Lei Don Giorgio e a tutti gli amici della Missione di Kabulantwa per la cospicua somma (di 2150 €) che avete fatto pervenire, quale ricavato della vostra straordinaria iniziativa di "raccolta tappi" a favore dell'nostro Centro Sanitario e più precisamente per l'acquisto del "Musalac" per i bambini malnutriti.

Sappiamo che a questa iniziativa hanno partecipato tantissime persone e Parrocchie sparse sul territorio di Ovada e Alessandria.

A tutti il nostro "GRAZIE".

Al Centro Sanitario di Kabulantwa nell'anno 2010 è sorta un'altra necessità ed è questa: oltre ai bambini malnutriti che regolarmente si presentano per ricevere l'alimentazione del Musalac e le medicine, c'è anche un gruppo di

adulti tubercolotici (T.B.C.) che sosteniamo e curiamo con lo stesso alimento.

Attualmente gli assistiti piccoli e grandi sono circa 100.

Il vostro ulteriore gesto di solidarietà ci autorizza a continuare a dare a grandi mani perchè la Provvidenza (che in questo caso siete voi) non si fa attendere.

Grazie Don Giorgio del vostro continuo e generoso intervento.

La somma di 2150 € che abbiamo da voi ricevuto ci aiuterà a sostenere 100 persone per circa 70 giorni (2,5 mesi).

Il signore ricambi il vostro gesto di solidarietà con Grazie e Benedizioni.

Sr. Lucia Bianchi Missionaria in Burundi

NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO DEL BORGO

Anche questo anno, per il Gruppo Missionario del Borgo, è stato ricco di attività ed iniziative finalizzate a sostenere non solo le missioni con cui collaboriamo da tempo ma anche alcuni nuovi progetti.

Nel mese di marzo alcuni volontari della nostra Parrocchia hanno accompagnato il parroco nel suo viaggio in Burundi dove operano le Suore Benedettine della Provvidenza. In quell'occasione abbiamo loro affidato le somme di € 1.000, destinata ai lavori della scuola professionale di Mabay, e di € 1.500 per il sostegno delle cure ai malati di Aids seguiti da Suor Vivine. La stessa, durante la sua ultima visita in Ovada, ha spiegato le grandi difficoltà che si incontrano nell'aiutare questi malati che necessitano di analisi continue e di cure specifiche.

Nel mese di aprile, in collaborazione con il Gruppo Missionario del San Paolo, abbiamo inviato all'Associazione Onlus "La Cometa" delle Suore Ospedaliere della Misericordia (della quale fanno parte le Suore che lavorano nel nostro ospedale) la somma di € 1.000 per contribuire alla costruzione di un pozzo in Nigeria.

E' continuata inoltre la collaborazione con le Missioni di Madre Teresa Camera nelle Filippine e nelle Isole Salomone. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore proprio le consorelle ovadesi per l'ospitalità che ogni anno

ci danno durante le fiere della nostra città per l'allestimento delle mostre missionarie.

Abbiamo inoltre appoggiato il progetto di Padre Alain (della durata di tre anni), per la scolarizzazione di tanti bimbi poveri nella scuola parrocchiale della "Casa di Sant'Antonio da Padova" della Diocesi di Bossongoa nella Repubblica Centrafricana della durata di tre anni con (costo totale di € 8.500). Il nostro contributo è stato di € 800 e ci proponiamo di continuare.

Ad ottobre Suor Eugenia della Benedettine ci ha comunicato che un'epidemia di morbillo ha decimato i bambini proprio delle zone in cui vi sono le missioni burundesi. Abbiamo pertanto inviato un aiuto per sostenere le spese della campagna di vaccinazione.

Continua inoltre il nostro apporto al progetto Musalac (acquisto di un alimento iperproteico che viene dato ai bimbi malnutriti) propagandando e raccogliendo i tappi di plastica in Parrocchia ed al San Paolo.

Come ogni anno abbiamo rinnovato le 4 adozioni a distanza e allestito la lotteria.

Infine, nel mese di dicembre, abbiamo versato la somma di € 1.000 destinata ai missionari di Daloa per l'acquisto di strumenti sanitari.

Silvia



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO SAN PAOLO

Grazie alla collaborazione dei benefattori, alle offerte nella cassetta in chiesa e alle attività di autofinanziamento (banco di beneficenza, mercatino di Natale) anche quest'anno sono stati molti i progetti realizzati:

1) sostegno alle Suore Benedettine per l'acquisto di un distillatore per il dispensario della Missione di Daloa in Costa d'Avorio (1000 euro) per la costruzione di un orfanotrofo in Burundi (3250 euro) e per l'acquisto di una parte di arredamento alla scuola professionale di Mabay (Burundi) (1000 euro) .

2) Sostegno alle Suore della Misericordia dell'Ospedale di Ovada per la costruzione di un pozzo in Nigeria.

3) Sostegno alla Missione delle Isole Salomone delle Suore di N.S. della Pietà di Ovada (500 euro).

4) Sostegno all'Abbè Alain Equanzoni a Bangui - Repubblica Centro Africana.

5) Sostegno a Don Antonio Rossi in Romania (Associazione Chiese dell'Est) (200 euro).

Il sostegno alla costruzione dell'orfanotrofo in Burundi seguito dalle Suore Benedettine è stato più consistente grazie ad un residuo del generoso lascito della professoressa Giuseppina Ottonello. Tutti questi progetti alcuni dei quali continueremo nel prossimo anno sono affiancati dall'attività ordinaria del centro aperto il giovedì' pomeriggio per la distribuzione di indumenti, coperte ecc. e per la preparazione e spedizione di pacchi alle missioni (quest'anno ne sono stati inviati via posta circa una trentina).

Le collaboratrici del Centro

BORGALLEGRO

ACR D'AUTUNNO – ENERGIA DA TUTTI I PORI

L'anno di oratorio era iniziato da poco più di un mese ed era giunto il momento di fare il punto della situazione. Sabato 20 e domenica 21 novembre gli educatori si sono ritirati a Noli per discutere del più e del meno, di come vanno le cose, di proposte, problemi e progetti. Accolti dalle Madri Pie, assai gentili e disponibili, forse troppo, ci siamo riempiti di buoni propositi e voglia di fare. Ecco ciò che è emerso: risaltare l'idea di gruppo e di appartenenza all'Azione Cattolica nelle attività future, una maggiore collaborazione con altri oratori del circondario e associazioni con uno stesso fine e una partecipazione un po' più sentita con idee e suggerimenti di tutti noi educatori a riunioni, momenti di preghiera e riflessione, iniziative di vario genere.

La giornata di sabato 20 all'oratorio è stata gestita da alcuni genitori molto volenterosi, suore, ex educatori e i ragazzi dei "giovanissimi". E' proprio a una di loro che lascio adesso la parola, davvero felicissimo di sentire una definizione, da parte sua, del suo gruppo, di scoprire le attività vissute quest'anno e di capire come si trovi.

"I Giovanissimi sono un numeroso gruppo, i cui membri sono ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Durante le nostre riunioni, che si tengono nell'orario dell'oratorio, trattiamo temi anche molto importanti, passando sabati pomeriggi in compagnia di nostri coetanei, divertendoci ovviamente. Abbiamo già fatto molti incontri e attività preparate dai nostri educatori: un sabato di ottobre siamo diventati musicisti e abbiamo modificato le parole di alcune canzoni per riuscire a conoscerci meglio; quello successivo abbiamo discusso su articoli di cronaca nera della nostra zona riflettendo su quanto può essere vicino il crimine; la volta

dopo abbiamo visto il film "Muzungu" con Giobbe Covatta che ci ha fatto notare le differenze tra l'Europa e l'Africa accorgendoci che sbagliamo a definirlo un paese del terzo mondo e, dopo, siamo andati tutti insieme a mangiare la pizza; il 13 novembre divisi in gruppi ci siamo riversati per le vie d'Ovada ponendo quesiti sul volontariato ai passanti (sotto la pioggia!); ancora, la settimana seguente, abbiamo provato cosa significa veramente essere educatori: in assenza di questi ultimi (impegnati, come dice Dario, in un'uscita a Noli), ci siamo occupati dei bambini dell'oratorio preparando un grande gioco sotto lo sguardo attento di alcuni genitori e delle suore. Per finire il 27 novembre abbiamo, come ogni anno, preso servizio alla colletta alimentare sentendoci utili non solo per la nostra città, ma anche per la regione. Non sto a ripetermi ancora a proposito di quanto ci divertiamo insieme a Emilio, Marco, Roberto ed Eleonora, quattro guide indispensabili per la buona riuscita del percorso, e di come siamo felici di procedere sul nostro cammino, volto a diventare educatori (ma questa sarà una nostra scelta...). Ah, quasi dimenticavo: il divertimento non è ancora finito! Il week-end dell'11 e del 12 Dicembre andiamo in uscita a Genova a fare volontariato al Don Orione e alla sera speriamo di andare a pattinare sul ghiaccio..."

Ringraziando Ludovica per la sua preziosa disponibilità, vorrei ricordare proprio ai giovanissimi, ma anche agli educatori, la gita nelle vacanze di Natale, al fine di "incontrare Dio tra monastero e città", il 27, 28 e 29 dicembre a Camaldoli e Firenze: mi raccomando non mancate! Un caro saluto e un sereno Natale a tutti: a presto!

Dario e Ludovica

RITIRO PER L'AVVENTO

Inizia sotto una fitta nevicata l'Avvento.

Inizia con un ritiro spirituale per tutta la Comunità: giovani, anziani, famiglie. È così che sotto la neve ognuno di noi ha raggiunto la biblioteca delle Madri Pie dove don Paolo Parodi ha approfondito un argomento molto impegnativo: la santità e il martirio.

Può sembrare un argomento che allontana dalla Chiesa. Così non la pensava Paolo VI quando diceva che i giovani sono più disposti ad ascoltare i testimoni che i maestri.

I testimoni principali nella Chiesa sono i santi e don Paolo ci ha parlato per prima cosa della santità come una qualità di Dio.

Santi sono coloro che sono "di Dio". La Chiesa stessa è santa perché amata da Cristo.

Dunque l'iniziativa della santità non viene da noi ma dal nostro capo: Cristo.

Tra i santi i più perfetti sono i martiri, coloro che hanno donato il bene più prezioso, la propria vita. Ma perché farlo? Per difendere la fede, la libertà di professare la fede oppure un particolare insegnamento che viene dalla fede. Quindi la sorgente del martirio è proprio il sacramento che sta all'origine della nostra fede: il battesimo. Nel battesimo siamo immersi non solo nell'acqua ma nel sacrificio di Cristo che è anche il nostro modello.

Siamo infatti chiamati ad amarci proprio come Lui ci ha

amato, resi forti dalla grazia, arricchiti dai doni dello Spirito. Sappiamo anche, però, che continuamente cadiamo, commettiamo degli sbagli. Tuttavia queste nostre infedeltà sono immensamente più piccole della misericordia con cui Dio Padre sempre perdona. Il martirio non è solo legato alla nascita della Chiesa, ma accompagna tutti questi duemila anni: ancora oggi si trova chi testimonia così la fede!

Tra i martiri del nostro tempo don Paolo ci ha parlato dei monaci di Tibhirine che hanno vissuto in Algeria rimanendo nel loro monastero nonostante la guerra.

Abbiamo letto insieme il testamento spirituale di uno di loro, frè Christian, e le sue parole toccanti ci sono rimaste dentro, sono diventate oggetto della nostra riflessione personale e del nostro confronto insieme.

L'incontro più importante è stato l'ultimo del pomeriggio, lo ha sottolineato proprio don Paolo: è stato l'incontro con Cristo nell'adorazione eucaristica.

È in quel momento che siamo andati ad attingere proprio alla fonte della salvezza, alla fonte della grazia. L'ascolto delle Sue parole, pronunciate direttamente nei nostri cuori, ci dona la forza per essere testimoni coraggiosi in questo tempo verso il Natale.

Domenico

UN RICORDO DI PADRE LUCIANO GIACOBBE

Non molto tempo dopo la dipartita di P. Piergiorgio Olivieri delle Scuole Pie e di P. Marcello Alberti, Passionista, un altro diletto sacerdote è tornato alla Casa del Padre nello scorso ottobre: Luciano Giacobbe, anch'egli scolio. Profondo e unanime è il dolore che la scomparsa di questi Sacerdoti ha lasciato in noi, specie in un'epoca come è l'attuale che, malgrado ingannevoli apparenze, sembra rinnovare il triste oscurantismo di qualche secolo addietro. Ma l'anima cristiana non perde mai la speranza perché c'è sempre la fede a confortarla e ad infonderla quella carità che il Vangelo addita e la preghiera costante sempre alimenta. L'esempio più chiaro ci viene dai Sacerdoti scomparsi che abbiamo nominato. E qui vorrei ricordare particolarmente P. Luciano. Conobbi P. Luciano Giacobbe negli anni, ormai lontani (1946 - 1947), quando entrò come postulante nel Collegio dei Padri Scolopi di Ovada. In quel tempo gli Scolopi nella nostra Città avevano una scuola di prim'ordine, nella quale si segnalavano autentici educatori, e le famiglie non solo di Ovada, ma anche dei dintorni erano orgogliose di mandare i propri figli in quel fervente vivaio di cultura e di spiritualità. Padre Luciano, nato a Genova nel 1931, si trasferirà con i suoi famigliari nella frazione Grillano d'Ovada nel 1942, allorché i bombardamenti aerei li costrinsero a lasciare il capoluogo ligure. E fu in Grillano che egli maturò la sua vocazione religiosa. Ordinato sacerdote scolio nel 1957, rimase al "Calasanzio" di Genova - Cornigliano per alcuni anni, poi passò Collegio di Sanluri in Sardegna, dove per più di vent'anni insegnò storia e filosofia, e si conquistò la stima e la simpatia degli studenti e delle famiglie per la sua attività di docente, di pubblicista e di bibliotecario, proiettato nell'ampio e profondo spazio della ricerca storico - filosofica e religiosa. Fu definito un saggio e un filosofo e, nel contempo, un vero pastore d'anime da chi lo avvicinò ed ebbe modo di ben valutare la ricchezza del suo sapere,

unita alla sua umiltà e all'aria rasserenante che si sprigionava dalla sua persona. Era davvero un uomo capace di comunicare un senso di umanità fraterna, e ti faceva sentire colmo di un'intima, emozionante letizia, perché la sua compagnia significava concretezza di fede, certezza e gusto del messaggio evangelico. Con lui si intesseva un dialogo affabile, legato a fatti semplici, quotidiani, ma sempre inteso a far percepire i valori supremi dell'esistenza. P. Luciano mai assumeva il sussiego del cattedratico, neppure quando, con precisione ed acutezza, citava la parola dei Padri della Chiesa. A lui si addiceva quanto si legge nella Lettera di San Paolo ai Filippesi: "Rivestitevi dunque, come eletti di Dio, santi e amati, di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza". Di queste virtù umane e soprattutto cristiane egli era l'incarnazione. Fu un indagatore avveduto del pensiero, uno studioso tenace, e lasciò numerosi scritti a documentare sia la sua cultura sia il suo alto, responsabile servizio a favore del prossimo, specie fra i giovani, che fruitori dei suoi insegnamenti e che tuttora lo ricordano (e lo ricordiamo) con grata, struggente nostalgia. Le esequie di P. Luciano si sono svolte il 18 ottobre con grande cordoglio al Collegio "Calasanzio" di Cornigliano, in Genova, ove negli ultimi anni il nostro P. Luciano aveva mansioni di bibliotecario e di celebrante ufficiale nella Parrocchia di San Giacomo, e si sono ripetute, a titolo di affettuosa commemorazione, nella successiva domenica 24 nella Chiesa - Santuario di N. S. della Guardia in frazione Grillano, fra i parenti e gli amici più devoti, in quella borgata che P. Luciano sempre considerava come sua seconda patria e prima ispiratrice della sua vocazione all'Ordine Calasanziano.

T.S.



AVULSS

L'AVULSS, ossia l'Associazione dei volontari d'ispirazione cristiana, con l'inizio del nuovo anno sociale 2010-2011 vede i propri ranghi rafforzati da nuove leve giunte dopo il corso di formazione che, articolato in una serie di lezioni tenute da validi professionisti dell'arte medica, ha dato i frutti sperati. Infatti sono entrati a far parte del nostro gruppo dieci nuovi iscritti, che si sono subito impegnati nel loro tirocinio di servizio all'ospizio Lercaro, in ospedale e a domicilio, dimostrando mirabile puntualità e competente dedizione nelle loro prestazioni, distribuite secondo un calendario settimanale e in rapporto alle disponibilità individuali di ciascuno. Le riunioni ordinarie si tengono sempre ogni primo lunedì

del mese nel Santuario di San Paolo della Croce in Corso Italia, alle ore 21 sotto la guida di don Giorgio, che non manca mai di offrirci la sua attenta e illuminante assistenza spirituale. Tutto questo noi diciamo con sincera, aperta soddisfazione e con la convinzione, come disse il fondatore don Giacomo Luzietti, che "la pace e la riconciliazione sono la base su cui creare ogni rapporto umano sia tra i volontari sia verso i fratelli sofferenti e malati che siamo chiamati a servire". È una convinzione salda e sicura, ed è anche un fervido augurio per tutto l'AVULSS ovadese.

T.S.

IL FASCINO DELLA NATIVITA'

Il periodo dell'Avvento richiede ai cristiani una forte riflessione sulla nascita di Gesù, anche se luci e regali fanno di tutto per distoglierci dal profondo significato del Natale. Quest'anno il presepe pare tornato agli onori di un tempo anche se nessuno rinuncerà alla festosità dell'albero. Ai Costesi ed anche ai numerosi affezionati manca non poco il presepe della Chiesetta di san Rocco, visibile per l'ultima volta fino all'Epifania del 2004. Il famoso presepe, fatto con statue di oltre cento anni, è stato smantellato per consentire le rilevazioni dei danni seguiti al sisma del 2003. Il progetto ha seguito alcune traversie burocratiche ed ha richiesto qualche integrazione: si attendono l'approvazione definitiva della Regione ed i relativi finanziamenti per procedere finalmente ai lavori di consolidamento. L'anno scorso alcuni esemplari furono esposti nell'Oratorio dell'Annunziata di Ovada; quest'anno la natività, i magi ed alcune statue fanno bella mostra di sé nella sala capitolare della Badia di Tiglieto, ove sono stati allestiti circa 70 presepi provenienti da ogni parte d'Italia in collaborazione con l'associazione Vela di Ovada.



L'inaugurazione della prestigiosa mostra è avvenuta il giorno 8 dicembre e questa terza edizione è stata dedicata allo scrittore Marcello Venturi. L'omelia della messa di apertura ha posto l'accento sul significato del presepe ed in particolare sulla figura di Maria, giovanetta sedicenne che ha accettato di divenire la madre di Gesù, di partorire fra mille difficoltà e di far crescere il Bambino fino a soffrirne il distacco, come qualunque mamma. La figura di Maria è celebrata da poeti e scrittori di grande fama, ma l'immagine più bella, più tenera ed affascinante è quella del presepe, che la presenta accanto a Gesù Bambino. In lei si identificano le mamme con le inevitabili ansie per i loro piccoli, in lei si vede la madre amorosa che tutti abbiamo conosciuto: il presepe non è solo il ricordo della Natività celeste, è la dolcezza della nascita di ogni bambino, è la gioia della famiglia. Cerchiamo di vivere bene questo Natale proprio nell'adorazione di Gesù Bambino e nella semplicità amorevole della famiglia. Auguri di pace!

Luciana Repetto



BIOGRAFIA DEI NOSTRI SANTI

PELLEGRINAGGIO A ROMA IL 25 E 26 SETTEMBRE 2010 ALLA BEATIFICAZIONE DI CHIARA BADANO

La beatificazione di Chiara Badano è stato un evento veramente straordinario per tutta la Chiesa, ma soprattutto per la Chiesa della nostra Diocesi. Tralasciando i fatti di pura cronaca, penso sia opportuno mettere in evidenza alcuni aspetti peculiari di profilo spirituale e teologico.

Dobbiamo sempre tenere presente che tutti i Santi e Beati hanno in comune la testimonianza della vita cristiana pienamente vissuta nel mondo, in altre parole, sono gli autentici testimoni del Vangelo, ma è anche vero che ciascuno di loro ci dona degli insegnamenti specifici per Volontà di Dio che possiamo definire: "Sfumature Evangeliche" tali da ampliare ed approfondire la nostra dimensione spirituale.

Allora Chiara Badano salita agli onori degli altari, quale insegnamento specifico ci dona? Innanzitutto osservando attentamente il suo volto notiamo una "Luce" che s'irradia e ci richiama all'eternità, è la luce dello Spirito Santo che ci incoraggia e ci consolida a proseguire lungo il cammino della vita. Proprio per questo Chiara Lubich che era presidente del movimento dei Focolari di cui Chiara Badano faceva parte, la volle

chiamare "Chiara Luce Badano".

Chiara Luce ha saputo offrire a Dio tutta la sofferenza della sua malattia, uniformandosi a Gesù Crocifisso Abbandonato dicendo: "Se Tu lo vuoi Gesù lo voglio anch'io", al punto tale che l'amore verso Gesù era talmente forte da superare le sue stesse sofferenze pur provandole senza sconti.

Credo che questo sia un aspetto fondamentale del suo speciale insegnamento, che approfondisce la teologia del dolore, facendoci acquisire sempre una maggiore fiducia e amore verso Dio.

Il Signore a Chiara Luce ha chiesto il massimo e dopo la sua umile accettazione le ha elargito i doni soprannaturali necessari per poter intraprendere questo difficile e nello stesso tempo luminoso cammino. Col suo esempio Chiara Luce c'invita ad offrire al Signore sia le grosse che le piccole difficoltà della vita quotidiana, fidandoci di Lui, solo così potremo serenamente procedere lungo la strada della Luce,

con la pace nell'anima verso la Casa del Padre.

G.D.

LA PAGINA DEI BAMBINI

ARRIVA ILSANTO NATALE

*Finalmente meno male
sta arrivando già Natale*

*non c'è bambino o bambina
che non scriva la sua letterina*

*impegnandosi tutti di essere buoni
per ottenere assai più doni*

*promettono pure al bambino Gesù
che cattive azioni non ne faranno più*

*che vorranno sempre studiare
la mamma non fare arrabbiare*

*e qualcuno per farsi credere di più
una lagrimuccia lascia scendere giù*

*poi corre dalla mamma a domandare:
"la letterina dove la vado ad imbucare?"*

*A Gesù Bambino,
davanti al presepe,
chiederò per voi:
pace, amore e
serenità.
Buon
Natale.*

Auguri



Gite e pellegrinaggi parrocchiali 2011

NAVIGAZIONE SUL PO

SABATO 09 APRILE

PELLEGRINAGGIO IN SIRIA

Sulle tracce delle antiche comunità cristiane e monastiche

25 APRILE - 02 MAGGIO

1° giorno: 25/04 Italia - Damasco.

Ritrovo dei partecipanti alle ore 15.30 in P.zza XX Settembre a Ovada e trasferimento con ns bus G.T. all'aeroporto di Milano Malpensa e partenza per Damasco con cambio volo a Praga. All'arrivo alle 01.40 e trasferimento in albergo: pernottamento.

2° giorno: 26/04 Damasco - Krack dei Cavalieri - Latakya.

Colazione. Visita dei luoghi della conversione di Paolo: la Via Recta, la chiesa di Anania, la Porta di San Paolo. Proseguimento per il Krack dei Cavalieri. Pranzo in ristorante. Visita della fortezza crociata e continuazione per Latakya. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

3° giorno: 27/04 Latakya - Ugarit - Apamea - Ebla - Aleppo.

Colazione. Pranzo in ristorante lungo il percorso. Giornata dedicata alla visita degli importanti siti archeologici di Ugarit, città risalente al terzo millennio a.C.; di Apamea, che rappresenta un esempio di arte ellenistica-romana meglio conservato in Medio Oriente; di Ebla, nella cui biblioteca reale furono recuperate oltre quindicimila tavolette incise con i caratteri cuneiformi sumeri. Arrivo in serata ad Aleppo. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

4° giorno: 28/04 Aleppo - San Simeone.

Mezza pensione in albergo. Mattina dedicata alla visita di Aleppo: museo archeologico, la Cittadella e la Grande Moschea. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio escursione a San Simeone, dove rimangono resti del complesso basilicale dedicato al Santo Stilita.

5° giorno: 29/04 Aleppo - Rasafa - Palmira.

Colazione. Partenza verso la grande diga di Assad sull'Eufrate e continuazione per Rakka. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Rasafa, anticamente chiamata Sergiopoli. È la più interessante città morta del deserto, dopo Palmira: qui fu martirizzato San Sergio. Arrivo a Palmira in serata. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

6° giorno: 30/04 Palmira - Maaloula - Damasco.

Colazione. Giornata dedicata alla visita di Palmira, la regina del deserto, e dei suoi tesori: tempio di Bel, arco di trionfo, teatro, cardo massimo, necropoli. Pranzo in ristorante. Al termine partenza per Maaloula, pittoresco villaggio annidato tra le rupi dove si parla ancora l'Aramaico, e visita al Convento dei Santi Sergio e Bacco. Proseguimento per Damasco con arrivo in serata. Sistemazione in albergo: cena e pernottamento.

7° giorno: 01/05 Damasco - Bosra - Damasco.

Mezza pensione in albergo. Inizio della visita della città con il museo archeologico, la Grande Moschea degli Omayyadi e il Gran Bazaar. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per Bosra antica città nabatea. Visita dell'imponente teatro romano. Rientro a Damasco nel tardo pomeriggio.

8° giorno: 02/05 Damasco - Italia.

Alle ore 00.30 ca trasferimento all'aeroporto di Damasco in tempo utile per l'imbarco sul volo in partenza alle 02.30 con destinazione Milano, cambio a Praga. Arrivo a Milano alle 08.30. Incontro con ns bus e trasferimento a Ovada.

LA QUOTA E' FISSATA IN: € 1.490,00 + € 185,00 di tasse aeroportuali. Totale € 1675,00

E INCLUDE

- Trasferimento Ovada Malpensa e ritorno in bus privato
- Trattamento di pensione completa dalla colazione del 26/04 alla cena del 02/05
- N. 8 notti in hotel 4 stelle con sistemazione in camere doppie
- Servizio di guida locale parlante italiano per tutto il viaggio
- Bus a disposizione per l'esecuzione del programma
- I pranzi come indicato in programma

- Tutte le visite da programma e i relativi ingressi
- Facchinaggio negli hotels e all'aeroporto
- Spese di ottenimento del visto di ingresso in Siria
- Assicurazione di viaggio medico non stop e bagaglio

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Gli extras in genere, le bevande ai pasti e tutto quanto non espressamente indicato ne la quota comprende
- La sistemazione in camera singola supplemento € 290,00
- La manca
- Il costo dell'assicurazione di annullamento di €. 73,20 per persona (facoltativa, da decidere all'atto dell'iscrizione)

È necessario il passaporto individuale valido almeno sei mesi oltre la data di partenza.
Sul passaporto non devono risultare timbri d'ingresso e/o di uscita di Israele.

Per informazioni ed iscrizioni: entro e non oltre il 10 febbraio 2011

Parrocchia N. S. Assunta - Via S. Teresa, 1 - 15076 Ovada

Telef. 014380404; fax 0143832140

Agenzia Organizzatrice: Europeando Europa Acqui Terme

LUCERNA (Svizzera)

02 GIUGNO

SANTUARI MARIANI DI SLOVENIA E
CROAZIA

29 AGOSTO - 1° SETTEMBRE



CALENDARIO DELLE
CELEBRAZIONI NATALIZIE

Mercoledì 22 dicembre:

**CELEBRAZIONI PENITENZIALI E CONFES-
SIONI:**

ore 17,30 in Parrocchia; ore 20,30 a S. Paolo

Veglia di preghiera presso la chiesa delle

Passioniste a partire dalle ore 22,45, seguirà la

S. Messa alle ore 23,30.
Cenone di fine anno nel salone di S. Paolo a

partire dalle ore 21.

Venerdì 24 dicembre:

MESSE DELLA NOTTE DI NATALE:

ore 21 Gnocchetto;

ore 22 Ospedale e Grillano;

ore 22,30 Costa;

ore 24 Assunta, S. Paolo, Scolopi, Cappuccini,
Passioniste, S. Lorenzo

Sabato 1° gennaio:

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO E
GIORNATA DELLA PACE (orario festivo)

Alle 17,30 in Parrocchia Messa per la pace

Sabato 25 Dicembre:

NATALE: Messe secondo l'orario festivo

Giovedì 6 Gennaio:

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA (orario festivo)

In Parrocchia alle 11 MESSA DEI POPOLI:
sono particolarmente invitate le famiglie di altre
nazionalità abitanti in Ovada

Tombolata animata dal gruppo famiglie: ore 16
salone S. Paolo

Messa delle 17,30 nell'Oratorio di S. Giovanni.

Venerdì 31 dicembre:

MESSA DI RINGRAZIAMENTO al termine del-
l'anno alle ore 17,30 in Parrocchia (ricordando
l'anno che si conclude, la comunità cristiana è
chiamata a radunarsi per ringraziare il Signore)